Milano

Dodicenne «rapita» e picchiata

ENRICO MARLETTA

■ MILANO. Rapisce una bambina di 12 anni, la riempie di botte e dopo un'ora la abbandona in un bosco. Il grave episodio di violenza è accaduto ieri mattina a Pioltello, un comune dell'hinterland milanese, nella trafficatissima via Dante. Erano da poco passate le 11 e mezzo e la piccola Anna stava tornando a casa, con una coetanea, dal vicino supermercato Conad dove il nonno l'aveva mandata come ogni mattina a fare la spesa.

Un'auto rossa

Le due bambine hanno lasciato da qualche istante il parcheggio del negozio quando all'improvviso si accosta al marciapiede una macchina rossa di media cilindrata. Dapprima sconcertate di fronte alla strana andatura dell'auto che le tallona a poca distanza, non hanno nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto sta succedendo perché, dopo una brusca frenata, la macchina si ferma e ne balza fuori un uomo di corporatura robusta, sui trent'anni, che agguanta Anna per un braccio e la trascina con violenza all'interno dell'autovettura. Lo sconosciuto, dopo aver minacciato l'altra bambina, parte quindi a tutta velocità in direzione di Cassano d'Adda. Passano però soltanto pochi minuti e un passante, che da lontano ha assistito al rapimento, lancia l'allarme avvertendo il nucleo operativo dei carabinieri di San Donato. Scattano le ricerche.

Si parte dalle vaghe indicazioni che l'amica di Anna, ancora intimorita, fornisce ai militari. Un solo elemento è confermato da più testimoni: la direzione presa dall'auto del rapitore. Direzione che si rivelerà esatta poco più di un'ora dopo quando la ragazzina rapita viene ritrovata, in stato di choc, in un bosco a Cassina de Pecchi, una località a pochi chilometri di distanza dal luogo del sequestro. Accompagnata subito in ospedale, le vengono riscontrati un trama cranico facciale che le ha causato la perdita di un dente canino destro e numerosi ematomi al volto, al torace e al dorso, ferite che i sanitari hanno dichiarato complessivamente guaribili in cinque giorni.

A casa con il nonno

Nessun segno invece di violenza sessuale anche se è probabile che proprio questa fosse l'intenzione del rapitore, frenato dalla coraggiosa resistenza opposta dalla piccola Anna. Da escludere il sequestro finalizzato a un'estorsione sia per la manifesta volontà del rapitore di usare violenza nei confronti della vittima e sia perché la condizione sociale della famiglia di Anna non è certo tale da poter far comprendere un gesto criminale con quello scopo.

I carabinieri di Milano hanno intanto continuato le ricerche per tutta la giornata di ieri. Fino a ora nessuna traccia però della misteriosa macchina rossa. Gli inquirenti scavano così sui precedenti casi analoghi avvenuti in zona, ma anche qui hanno pochi elementi nelle loro mani. «L'inchiesta deve innanzi tutto stabilire se l'aggressore abbia agito colto da un raptus di follia oppure se la sua sia una scelta premeditata», afferma il maggiore La Forgia del Nucleo operativo di Milano. I particolari emersi fino a ora sembrano del resto far cadere l'ipotesi che la vittima conoscesse il suo aggressore. Indicazioni forse decisive potrebbero venire dal racconto della piccola Anna che ieri sera era ancora sconvolta per la drammatica avventura subita e sarà forse sentita oggi dagli inquirenti. Tra qualche giorno la bambina sarà dimessa dall'ospedale e potrà tornare a casa dove la aspetta il nonno che si è occupato di lei da quando i genitori decisero di separarsi qualche anno fa.

Il soffitto crollato della chiesa di Gibellina, in costruzione da venti anni e non ancora ultimato — Labruzzo/Ap

L'inchiesta sul crollo prende il via tra le polemiche

Chiesa di Gibellina, partono i primi «avvisi»

RUGGERO FARKAS

■ GIBELLINA (Trapani). Davanti all'ultimo crollo di Gibellina, tra le macerie della chiesa che sarebbe stata la sua, l'arciprete Pietro Inzirillo non riesce a stare zitto. Gli sfugge una briciola di allegria con le parole: «Sono contento che sia caduta giù. Non era funzionale al nostro culto. Era piccola. Noi abbiamo una tradizione, un'impostazione di funzioni e questa chiesa non era adatta. Potevano starci cinquecento fedeli al massimo, in piedi. Lo spazio vicino all'altare, per la liturgia, non era abbastanza. La Curia non è stata interpellata». Ma l'architetto Vincenzo De Pasquale, il direttore dei lavori non è uomo di fiducia di Emanuele Catarnicchia, vescovo di Mazara Del Vallo? «L'architetto era l'esecutore testamentario dei lavori ordinati da Ludovico Quaroni, il progettista». Gibellina viene coperta dalla polvere delle polemiche, di chi – dopo la chiesa che si è sbriciolata per imperizia o speculazione – scopre un paese *devastato* dall'arte, *colpevole* di essere conosciuto in tutto il mondo per le proprie iniziative culturali, per il museo, per gli scultori e i pittori che hanno lasciato senza prendere una lira la loro impronta, di chi si inventa un popolo del Belice che ha *saccheggiato* i finanziamenti della ricostruzione post-terremoto. Le grosse opere pubbliche incompiute, le superstrade che finiscono nei campi di cavoli, le case popolari costate più del giusto hanno come responsabili – e i processi lo hanno dimostrato – solo costruttori che hanno speculato, tecnici e funzionari, politici dei governi regionali o nazionali.

Il sostituto procuratore a Marsala, Luigi Alberto Cannavale, sta dandosi da fare in queste giornate infuocate d'agosto per cercare di trovare i periti che dovranno valutare le cause del crollo del tetto – tre docenti universitari – e le persone sotto inchiesta che fino a ieri erano in barca o lungo coste lontane dalla Sicilia. Nessuna conferma dal magistrato, ma sarebbero già partiti tre avvisi di garanzia che ipotizzano il reato di crollo di costruzione o altro disastro colposo. Comunicazioni fatte all'architetto De Pasquale e a Francesco Petitto, il titolare dell'impresa che ha vinto l'appalto per la costruzione della chiesa, e che è consigliere comunale a Marsala, presidente della commissione consiliare urbanistica, eletto nella lista «Voci libere, risveglio marsalese», che raccoglieva vecchi amici della dc e del psi. Il terzo avviso di garanzia non ha un nome certo. Potrebbe essere stato inviato ad un altro tecnico che ha curato il progetto. Sarà ascoltato sicuramente dal sostituto l'ex sindaco Ludovico Corrao, ora senatore pds, l'uomo che cinque mesi fa segnalò le crepe sulla trave del tetto, inviando al provveditorato regionale alle opere pubbliche perfino le fotografie delle fessure sul soffitto: un terribile campanello d'allarme che non è stato ascoltato.

Altre telefonate ai funzionari del provveditorato per sollecitare un intervento erano partite anche dalla nuova giunta di Gibellina. Lo dice il vicesindaco Vito Bonanno: «In maniera informale avevamo continuato a chiedere un'ispezione. Stiamo cercando di vedere se portando via i detriti è possibile riprendere i lavori e completare in breve tempo la chiesa, ricostruendo il tetto. Nel maggio scorso avevamo ottenuto un finanziamento di un miliardo e seicento milioni per completare l'opera e tinteggiare i muri esterni. Stiamo studiando una soluzione per utilizzare questi soldi per la riparazione della copertura». Ieri la messa è stata celebrata in piazza, nello slargo chiamato «15 gennaio 1968». «Un atto simbolico – spiega il vicesindaco – per dire che a Gibellina il popolo di Dio non ha ancora un tetto».

Ricoverata in ospedale la madre di Di Pietro

La madre del giudice milanese di Mani pulite Antonio Di Pietro, Annina Palma, di 85 anni, è stata ricoverata nell'ospedale di Vasto, in provincia di Chieti, per alcuni accertamenti clinici. Secondo quanto si è appreso, il giorno di Ferragosto l'anziana donna sarebbe stata trasportata all'ospedale dalla casa di riposo vastese «San Francesco» dei padri Cappuccini. Le condizioni di salute di Annina Palma sono comunque migliorate dal momento del ricovero. La madre del giudice Di Pietro è ospite dell'istituto religioso, dove è sottoposta a terapie riabilitative resesi necessarie in seguito a un ictus che la colpì due anni fa.

Karola Unterkircher è accusata di aver compito 41 attentati in Alto Adige

Arrestata terrorista austriaca

VALERIA MANNA

■ BOLZANO. «Questa non è l'Italia, è il Sud Tirolo: non potete arrestarmi». Irriducibile fino all'ultimo, Karola Unterkircher, cittadina austriaca combattente per la causa Sudtirolese non si è arresa neppure quando alle 13.10 di domenica i carabinieri l'hanno bloccata in territorio italiano, dove era entrata per pochi metri dopo aver abbandonato un sentiero che corre lungo il confine tra Austria e Italia. Nel nostro paese è ricercata per scontare una condanna a dieci anni per terrorismo: la sentenza è passata in giudicato lo scorso febbraio, e adesso l'aspettano lunghi anni di carcere.

«La più fanatica»

Secondo i giudici Karola Unterkircher, in associazione con altri estremisti, faceva parte del gruppo «Hain Tirol» che tra l'aprile '86 e la fine dell'88 mise a segno 41 attentati in provincia di Bolzano. Non ci furono vittime, ma l'ondata di esplosioni che colpirono tralicci, edifici pubblici, case private e anche automobili parcheggiate per la via, mise a ferro e fuoco l'Alto Adige. Per questa parte degli anni di piombo al di qua del Brennero sono finiti alla sbarra numerosi terroristi, cinque dei quali, tra cui la donna arrestata domenica, sono stati condannati in contumacia e sono tutt'ora residenti all'estero. La pena più pesante è spettata proprio a Karola Unterkircher, perché pure essendo Karl Ausserer il leader riconosciuto del gruppo, lei è la «più fanatica», così come l'ha descritta il Pm nella sua requisitoria.

La terrorista è stata arrestata al confine nei pressi del valico di Passo Rombo, a quota 2.483. In scarpe da montagna e pantaloni alla zuava, si confondeva fra gli altri turisti, ma era sorvegliata a distanza da un gruppo di carabinieri dei Ross i reparti operativi speciali, che seguivano con attenzione le sue mosse. Per metterle le manette, aspettavano che varcasse il confine, in modo da non avere poi alcun problema con la gendarmeria austriaca.

Attiva combattente

La donna viveva a Terfens, non lontano da Insbruk: sposata a un sud tirolese emigrato, lavorava in una stireria, ma è sempre rimasta un'attiva combattente. Era infatti la vivandiera della compagnia di Schuetzen «Sepp Kerschbaumer» formata da ex terroristi degli anni 60 e per questo non riconosciuta dalla Lega degli Schuetzen del Tirolo. Secondo alcuni sarebbe stata tradita e consegnata alle forze dell'ordine, ma i carabinieri sottolineano però come ormai da tempo seguissero le sue mosse sospettando che Karola Unterkircher, più volte in passato fosse entrata clandestinamente in Italia.

«Non mi sono accorta di passare al di là del confine, non intendevo farlo» ha dichiarato dopo l'arresto la terrorista, ma il fatto strano è che in quel ponte il confine è segnato in modo abbastanza evidente e non si capisce come la donna, sapendo di essere ricercata, abbia potuto commettere un errore che le è costato così caro.

Gli inquirenti, che tengono la bocca cucita sulle ulteriori indagini per accertare di quali appoggi Unterkircher, abbia goduto in Alto Adige, si spingono fino ad ipotizzare che rientrasse in Sud Tirolo anche per appagare il suo sentimento di nazionalista pan tirolese.

Valutato positivamente dal ministro degli Interni Marroni, il suo arresto ha tuttavia innestato una polemica in Alto Adige: i missini hanno infatti replicato molto duramente alle dichiarazioni del ministro secondo cui la pagina del terrorismo Alto Atesino è chiusa.

Ancona

Droga e stupri Arrestato imprenditore

■ OSIMO (Ancona). Drogava con cocaina e violentava giovani donne – alcune forse anche minorenni – che attirava nel suo appartamento o nel suo ufficio. Per questo, accusandolo di violenza carnale, spaccio e induzione all'uso di sostanze stupefacenti, i carabinieri della compagnia di Osimo, in provincia di Ancona, hanno arrestato l'imprenditore Silvano Branchesi, di 41 anni, di Filottrano, titolare della ditta di confezioni «Patrizia». Gli episodi di violenza avrebbero avuto inizio lo scorso mese di gennaio, e riguarderebbero una decina di giovani donne. Branchesi è stato arrestato il giorno di Ferragosto, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Ancona, all'aeroporto di Falconara Marittima, mentre probabilmente tentava di espatriare per sfuggire alla cattura.

Ha combattuto sempre con coraggio. Ma questa volta non ce l'ha fatta. Partigiano, uomo buono, giusto e onesto

GILBERTO MOTTI (Paolino)

se n'è andato la mattina del 15 agosto. Lo annunciano la moglie Fernanda, i figli Daniela e Pierpaolo, la sorella Deanna e i parenti tutti

Torino, 17 agosto 1994

Papà sei sempre stato il nostro piccolo, grande eroe. Grazie per l'immenso amore, la ricchezza di ideali, la voglia di lottare che ci hai donato. Daniela e Pierpaolo

Torino, 17 agosto 1994

La famiglia Fasanella partecipa con affetto al dolore di Fernanda, Daniela e Pierpaolo per la perdita del caro

GILBERTO

Torino, 17 agosto 1994

Mi mancherai. Giovanni

Torino, 17 agosto 1994

Daniela, nel doloroso momento che stai vivendo per la morte del tuo papà

GILBERTO MOTTI

i tuoi amici Marcella, Maria Luisa, Patricia e Pietro, Letizia e Raffaele, Santa, Ninni non possono dirti che: coraggio. Noi ti vogliamo bene.

Roma, 17 agosto 1994

Il 13 agosto 1994 è venuta a mancare dopo breve malattia

PICA CONCETTA vedova MUCCIARELLI

ad esequie avvenute la ricordano con affetto i figli Enio e Marisa, la nuora Libera e il genero Nando, i nipoti Sergio, Francesca, Renato, Alessandra, Silvia, Paolo, Tiziano, Tina e tutti quelli che le vollero bene

Roma, 17 agosto 1994

È scomparsa il 14 agosto

EVA ARIAN ERBER

con dolore lo annunciano ai tanti amici e compagni suoi e di Bruno Vera e Roberto Garavini, Laura e Giorgio Menghi, Gioia Lore Benedetto Terracini, Marucci e Bruno Vasari, Noela e Aldo Visalberghi.

Carrara, 17 agosto 1994

È morto all'età di 78 anni, il compagno

BEPPINO GUSTANTI (Baffo)

Partigiano nella guerra di Liberazione nella zona Monte Giovi-Pratomagno, e fra i protagonisti della liberazione della città di Firenze, militante prima nel Pci e poi nel Pds. Il fratello Elio nel darne il triste annuncio lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive 100 mila lire per l'Unità

Firenze, 17 agosto 1994

Nel settimo anniversario della scomparsa, la moglie, i figli e i familiari tutti ricordano

ASSUNTO FANTINI

e sottoscrivono 50mila lire per l'Unità

Grosseto, 17 agosto 1994

In ricorrenza del 6° anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE BRESCIANI

la moglie Nunzia, il figlio Ivan con Ivana e Alberto, il Consiglio di amministrazione della Cooperativa «Di Vittorio», i compagni che nella cooperazione apprezzarono il suo impegno, la sua capacità e la sua profonda umanità, lo ricordano con grande ed immutato affetto. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Treviglio (Bg), 17 agosto 1994

La famiglia

BELLONO

ringrazia tutte le compagne e tutti i compagni che le sono stati vicini in questo triste momento

Ivrea, 17 agosto 1994

Dopo una lunga vita in cui sempre ha sperato in un mondo migliore, ci ha lasciato

ANTONIO PRESSATO

compagno da sempre e per sempre

Bovisio Masciago, 17 agosto 1994

20 anni fa veniva a mancare il compagno

FRANCESCO DE NARDI

di Vimercate. La moglie, compagna Maddalena, unitamente ai figli lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*

Vimercate, 17 agosto 1994

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO PANTALEI

Ne danno doloroso annuncio la moglie, le figlie, i figli, la nuora, i cognati, il genero ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.15 in via Capuana 3 in Rho

Rho, 17 aprile 1994

CONSORZIO DEL PARCO NATURALE DI MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI

AVVISO DI DEPOSITO

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 61 del 13.12.1979 presso la Segreteria del Consorzio del Parco Naturale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e presso le Segreterie dei Comuni di Massarosa, Pisa; San Giuliano Terme, Vecchiano e Viareggio è stato depositato: il 30 luglio 1994 ed è consultabile dal giorno 1 agosto 1994. Il piano di Gestione delle Tenute di Tombolo e di Coltano-Castagnolo" adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/6 del 26.7 1994, dichiarata I.E.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO *Stefano Maestrelli*

COMUNE DI EMPOLI

Ufficio Contratti

Estratto Avviso di Gara

Questo Comune procederà all'aggiudicazione, a mezzo licitazione privata, del *sottoindicato servizio, da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 36 punto b) delle* direttive Cee 92/50 dell'8.6.92.
OGGETTO: Appalto servizio di pulizia dei locali adibiti ad uffici e servizi comunali.
DURATA: Anni tre.
FINANZIAMENTO: Mezzi propri di bilancio.
La richiesta di partecipazione dovrà pervenire entro il giorno 1 settembre 1994 al seguente indirizzo:

Amministrazione Comunale di Empoli - Ufficio Contratti
Via Giuseppe Del Papa, 45 - 50053 EMPOLI (FI) - Fax n. 0571/707910

Il bando integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Empoli, li 8 Agosto 1994

IL SINDACO *Varis Rossi*

BANDO DI CONCORSO
"il colore degli anni"
PREMIO "LUIGI PETROSELLI"
Dedicato agli anziani
V edizione - anno 1994 - (15 giugno/15 settembre)

Il Premio sarà attribuito:
A - ad una "poesia" in lingua italiana o in dialetto. Ove si scelga di esprimersi in dialetto occorre inserire la versione in italiano sotto ciascun rigo:
B - ad un "racconto" dell'estensione massima di dieci cartelle dattiloscritte di trenta righe ciascuna:
C - ad una "opera pittorica" (realizzata in qualsiasi tecnica),
D - ad una "opera fotografica" (b/n colori), la cui dimensione minima dovrà essere di cm. 18x24;
E - ad una "opera di artigianato o di arte applicata";
F - ad un breve componimento riferito alla "memoria delle parole", i concorrenti sono invitati a decrivere liberamente in uno spazio relativamente breve (max. una cartella) il senso assunto nella loro esperienza passata - con considerazioni e anche con ricordi o episodi - da una o più parole, a loro discrezione, importanti nella loro e nella nostra storia. Per questa edizione la prova riguarda le lettere: G (su parole come, ad esempio: gioia, gioco, giustizia, guerra, etc); I - (es. infanzia, Italia, ironia, etc); L - (es. libertà, lotta, legge, lusso, etc.). Negli anni successivi si passerà alle altre lettere dell'alfabeto.
1. Possono partecipare al concorso tutti gli anziani residenti in Italia che abbiano raggiunto, alla data di pubblicazione, del bando concorso, l'età minima di anni sessanta.
2. Il limite massimo delle opere da inviare per ogni Sezione del premio è di n. 2 per ogni autore.
3. Le opere inedite dovranno essere consegnate o pervenire a mezzo posta, in busta chiusa, (contenente cognome, nome, indirizzo, cap, data e luogo di nascita, numero telefonico dell'autore) indirizzando a:

"Premio Petroselli" - Corso Vittorio Emanuele II, n. 229 - V piano - 00186 Roma - presso Gruppo Regionale Pds
entro e non oltre il 15 settembre 1994

4. Non si accettano poesie e racconti manoscritti.
5. Le opere concorrenti e non premiate per le Sezioni: Pittura, Fotografia, Artigianato potranno essere restituite su richiesta degli autori.
6. Saranno premiati con L. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila) i primi classificati per ogni sezione. Saranno inoltre premiati i secondi e terzi classificati di ogni Sezione. L'Associazione "Luigi Petroselli" potrà pubblicare in una "PICCOLA ANTOLOGIA DELLA CULTURA DEGLI ANZIANI" le opere finaliste. La Giuria assegnerà, fuori concorso, un premio a persone anziane che si siano particolarmente distinte nell'impegno sociale, sia esso rivolto all'assistenza di persone in difficoltà o alla promozione di iniziative culturali e socialmente utili; ed infine, assegnerà un premio a giornalisti che abbiano pubblicato o svolto lavori particolarmente utili per gli anziani
7. Gli autori esonerano, anche in via di rivalsa, l'Associazione "Luigi Petroselli" da qualsiasi onere, responsabilità o pretese da parte di terzi.
8. I concorrenti autorizzano l'Associazione "Luigi Petroselli" a raccogliere e pubblicare le loro opere in volume.
9. Ogni concorrente risponde sotto ogni profilo della paternità delle opere presentate e dichiara di accettare incondizionatamente tutte le norme del presente regolamento.

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA
Alberto Benzoni - Ennio Calabria - Pasquale De Angelis - Tullio De Mauro - Carlo Lizzani - Mario Lunetta - Miriam Mafai - Massimo Miglio - Mario Quattrucci - Clara Sereni - Wladimiro Settimelli - Mario Socrate - Chiara Valentini.

La giornata di premiazione è fissata per il mese di ottobre. Segreteria del premio: ASSOCIAZIONE CULTURALE "LUIGI PETROSELLI" dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 recapito tel. (06) 6892885 - 823919 - 5140273